

SERIE C Il portiere classe 2001 è stato il protagonista indiscusso nella trasferta di Lignano

Feralpisalò, Pizzignacco: mani sicure sulla vittoria

Il rigore parato a Verona è stato la prima di una lunga serie di prodezze. Con lui tra i pali solo 6 reti subite in 10 gare e 5 «clean sheet» stagionali



L'incontenibile gioia di Semuel Pizzignacco: alla prima stagione con la Feralpisalò il baby portiere si sta rivelando già un valore aggiunto per i verdeblù

Sergio Zanca
sport@bresciaoggi.it

●● Non è un caso se la Feralpisalò ha un bilancio di tutto rispetto col Pordenone. In trasferta la squadra del presidente Giuseppe Pasini ha vinto quattro gare (inclusa quella di Coppa Italia disputata a Udine), perdendo una sola volta. Il duello di domenica, a Lignano Sabbiadoro, ha visto il predominio dei ramarrì, abili nel fraseggio, e intraprendenti negli affondi, costretti però a inchinarsi di fronte all'unica brillante azione dei gardesani. Siligardi ha catturato il pallone a metà campo e, intravisto un varco sulla destra, ha servito Simone Guerra, che ha indirizzato un lungo traversone sul versante opposto: qui si è fatto trovare pronto D'Orazio, lesto a insaccare da breve distanza.

Ma il vero protagonista dell'incontro è stato il portiere Semuel Pizzignacco, bisacco di Monfalcone. Alla vigilia si è accaparrato tutti i biglietti in dotazione ai compagni, facendo entrare allo stadio Teghil 23 persone tra familiari e amici, guidati da nonno Paolo, papà Noel, dal fratello di 15 anni e dalla sorellina di 6. Il tifo indavolato del gruppo ha sostenuto Semuel (nome dato dalla mamma dopo essersi innamorata di un personaggio cinematografico) nei momenti più delicati. E il ragazzo dal volto di bambino di scuola elementare ha compiuto numerose prodezze, senza farsi mai intimorire, nemmeno nelle mischie più ruvide. L'ultima parata, sull'incornata di Candellone, nell'arroventato finale, merita di en-

trare nella galleria dei pezzi di alta bravura. «È stata la più difficile della giornata - ha detto Pizzignacco -. Anche perché avevo i crampi e faticavo a reggermi». Lui si è attorcigliato, rispondendo con straordinaria reattività all'acrobazia dell'attaccante, alzando il pallone in corner.

L'anno scorso, a Vicenza, in B, l'allenatore Mimmo Di Carlo aveva schierato Semuel titolare nelle tre giornate iniziali, dimostrando di avere in lui notevole fiducia, ma, dopo altrettanti ko, si era convinto a tenerlo in panchina. A gennaio il prestito al Renate. Quest'estate la Feralpisalò ha convinto il portierino a trasferirsi sul lago, facendogli firmare un triennale. «Ho subito sentito la fiducia della società - afferma Pizzignacco -. Sono contento del lavoro quotidiano svolto col preparatore e del buon percorso che sto compiendo. Ogni giorno mi impegno per migliorare». A Verona, contro la Virtus, aveva parato il rigore di Danti, salvando la vittoria. Domenica si è ripetuto con una serie di interventi da applausi.

Al termine Mimmo Di Carlo, ora tecmopc del Pordenone, gli ha fatto i complimenti. Chissà se al tecnico è venuta in mente la frase «Tu quoke, Brute, fili mi?» («Anche tu, Bruto, figlio mio?»), pronunciata da Cesare quando riconobbe Marco Bruto tra i suoi accolteatori.

Intanto il papà di Semuel, Noel, operaio in un'azienda di cartongesso - in casa chiamato Babbo Natale - ieri è tornato in fabbrica col cuore sorridente. Proprio il caso di dire che a Lignano Babbo Natale è arrivato con due mesi anticipo.



Uno degli interventi decisivi del giovane Pizzignacco PH Only Crew/Simone Venezia



Un'uscita alta di Semuel Pizzignacco domenica a Lignano Sabbiadoro